



CITTÀ DI CASTELVETRANO

Libero Consorzio Comunale di Trapani



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

n. 23 del 29/07/2019

OGGETTO: ADOZIONE DELLA CARTA DEI COMUNI CUSTODI DELLA MACCHIA MEDITERRANEA (CARTA DI CALTAGIRONE) ED AUTORIZZAZIONE AL SINDACO PER LA SOTTOSCRIZIONE.

L'anno duemiladiciannove il giorno ventinove del mese di luglio in Castelvetro e nella Sala delle adunanze, si è riunita, la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Dott. Enzo Alfano nella sua qualità di Sindaco e sono rispettivamente presenti e assenti i seguenti sigg.:

		Pres.	Ass.
Alfano Enzo	Sindaco	x	
Virzi Biagio	Assessore	x	
Oddo Maurizio	Assessore	x	
Barresi Irene	Assessore		x
Cappadonna Manuela	Assessore	x	
Parrino Giovanni	Assessore	x	

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott.ssa Rosalia Di Trapani .

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione e invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la responsabilità tecnica;
- il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la responsabilità contabile e la copertura finanziaria;

ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge n. 142/90, recepita con L. R. n. 48/91, modificata con L. R. n. 30/2000 hanno espresso parere FAVOREVOLE.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la proposta del Responsabile della VII Direzione Organizzativa “ Urbanistica” Arch. Daniela Lucentini , che qui di seguito si riporta:

Premesso:

che l’Italia ha il patrimonio floro – vegetazionale e faunistico più rappresentativo d’Europa;

che la Regione Sicilia vanta metà di tale patrimonio floro – vegetazionale e faunistico;

che la Macchia Mediterranea in Sicilia, articolata in 8 tipi forestali, con 110.000 ettari ossia il 21% della superficie forestale, è la cenosi vegetale più rappresentativa della nostra regione;

che la Macchia Mediterranea è presente, altresì, in Marocco, Penisola Iberica, California, Cile centrale, punta meridionale del Sud Africa e Australia meridionale ;

che la Macchia Mediterranea è un importante Riserva Mondiale di Biodiversità in quanto a fronte della modesta incidenza territoriale, appena il 2%, accoglie più del 20% delle specie vegetali e animali ad oggi censite ;

che attualmente nel Bacino del Mediterraneo, a causa della notevole pressione antropica, della diminuzione della fauna, della progressiva desertificazione e dei ricorrenti e devastanti incendi, la integrità della Macchia Mediterranea si trova esposta a minacce oggettivate e consistenti.

Atteso:

che a tal proposito il prof. Aurelio Angelini - docente presso l’Università di Palermo, Francesco Cancellieri - Presidente della Associazione Centro di Educazione Ambientale (CEA) Messina, Renato Carella - Presidente dell’Associazione di Educazione e Volontariato Ambientale “Ramarro Sicilia”, il prof. Giuseppe Lo Paro - docente dell’Università di Messina, il prof. Vincenzo Piccione, docente dell’Ateneo Catanese, Francesco Maria Raimondo già Presidente dell’Associazione Botanica Italiana e il Dott. Salvatore Scuto, già Dirigente dell’Assessorato Regionale BB.CC.AA., a seguito dell’incontro sulla Macchia Mediterranea svoltosi a Caltagirone il 22 novembre del 2013 – con la *Lectio Magistralis* del prof. Francesco Maria Raimondo, nell’ambito dei rispettivi campi d’azione, hanno convenuto di promuovere un programma di Educazione Ambientale mirato a sensibilizzare le istituzioni e i cittadini sulla tutela della Macchia Mediterranea;

che la suddetta tutela è dettata dalla necessità, particolarmente sentita in Sicilia, di attuare una selvicoltura di prevenzione finalizzata a fermare lo sfruttamento antropico, contrastare gli incendi, prevalentemente dolosi e gli abusi legati al pascolo;

che il positivo riscontro ottenuto tra singoli cittadini, Enti privati e pubblici fa maturare l’idea di intestare ai Comuni un impegno di *Informazione, Comunicazione, Educazione e Tutela del bene Macchia Mediterranea*;

che conseguentemente all’incontro di Caltagirone del novembre 2013 è nato un movimento di elaborazione e confronto sul tema, con incontri nelle Università di Catania, Messina, Palermo e varie altre sedi messe a disposizione nei comuni più sensibili;

che contestualmente è iniziato il lavoro di stesura della “ *Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea – Carta di Caltagirone*” ossia di quel documento che i firmatari assumeranno quale impegno da adottare e far rispettare;

che il 21 novembre 2016, Giornata Nazionale degli Alberi (riconosciuta ai sensi dell’art.1 della legge n. 10 del 14/01/2013) presso il Salone di rappresentanza del Comune di Caltagirone (CT) con la presentazione della versione definitiva e l’apposizione delle prime firme sulla *Carta dei Comuni Custodi – Carta di Caltagirone* , si è chiusa la fase dell’elaborazione concordata e si è aperta quella a valenza più propriamente comunicativa ed educativa.

Visto lo schema della *Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea – Carta di Caltagirone*, che allegato al presente atto ne fa parte integrante e sostanziale.

Ritenuto, pertanto, che la suddetta *Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea – Carta di Caltagirone* merita tutta l’attenzione di questa Amministrazione Comunale, stante anche il fatto che in base

a una rilevante superficie del territorio comunale sono presenti diverse formazioni vegetali tipiche della Macchia Mediterranea.

Che, pertanto, appare opportuno e possibile procedere all'adozione della *Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea – Carta di Caltagirone*, al fine di avviare tutte le necessarie azioni per la concreta attuazione di quanto previsto nella stessa.

Accertato che nessun onere finanziario ed economico graverà sul bilancio comunale, a seguito dell'adozione del presente atto giuntale.

Visti:

- il vigente Statuto Comunale ;
- il vigente “ Regolamento per l’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi ”;
- la Legge n. 241/90 e ss. mm. ii “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- la Legge Regionale n. 10/1991 e ss. mm. ii. ;
- il “Regolamento Comunale per la disciplina dei controlli interni”, approvato con deliberazione C.C. n. 9 del 27/02/2013;
- il Piano Triennale della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T) aggiornamento 2019-2021, approvato con deliberazione della Commissione Straordinaria (con i poteri e le attribuzioni della G.M) n. 21 del 31/01/2019;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- il vigente O.R.E.L.

Dato atto che si prescinde dal parere di regolarità contabile, ai sensi dell’art.153 del D. Lgs. n.267/2000 non comportando il presente atto impegno di spesa a carico dell’Ente.

Attesa la propria competenza;

A voti unanimi espressi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono ripetute e trascritte:

1. **Di adottare** la *Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea – Carta di Caltagirone*, che allegata al presente provvedimento ne fa parte integrante e sostanziale.
2. **Di autorizzare** il Sindaco pro-tempore, o suo delegato, alla sottoscrizione dell’allegata *Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea – Carta di Caltagirone*.
3. **Di impegnare** questo Ente, a promuovere la conoscenza, la conservazione e la tutela nel territorio comunale della Macchia Mediterranea, stante la sua importanza per l’ecosistema e la qualità della vita.
4. **Di demandare** a tutti i Responsabili delle Direzioni Organizzative di questo Ente, ciascuno per le rispettive competenze e funzioni, l’espletamento di tutti gli adempimenti gestionali consequenziali all’adozione del presente provvedimento, al fine di avviare la concreta attuazione di quanto previsto nella *Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea – Carta di Caltagirone*.
5. **Di trasmettere** copia del presente provvedimento all’ Università degli Studi di Palermo, di Catania e di Messina, al Presidente dell’Associazione Centro di Educazione Ambientale (CEA) Messina, al Presidente dell’Associazione di Educazione e Volontariato Ambientale “Ramarro Sicilia” ed al Presidente dell’Associazione Botanica Italiana.
6. **Dare atto** che si prescinde dal parere di regolarità contabile, ai sensi dell’art.153 del D. Lgs. n. 267/2000 non comportando il provvedimento impegno di spesa a carico dell’Ente.

Il presente verbale, dopo la lettura si sottoscrive

IL SINDACO
F.to Dott. Enzo Alfano

L'ASSESSORE ANZIANO

F.to Dott. B. Virzi

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa R. Di Trapani

<p>DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA</p> <p>ai sensi dell'art. 12 comma 2° della L. R. 44/91</p> <p>Castelvetrano, li _____</p> <p>IL SEGRETARIO COMUNALE</p> <p>_____</p>	<p>CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE</p> <p>Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del messo comunale, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal _____ al _____</p> <p>Castelvetrano, li _____</p> <p>IL SEGRETARIO COMUNALE</p> <p>_____</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ</p> <p>Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ dopo il 10° giorno dalla relativa pubblicazione</p> <p>IL SEGRETARIO COMUNALE</p> <p>_____</p>



CITTÀ DI CASTELVETRANO
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI

VII DIREZIONE ORGANIZZATIVA
“URBANISTICA”

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

OGGETTO: ADOZIONE DELLA CARTA DEI COMUNI CUSTODI DELLA MACCHIA MEDITERRANEA (CARTA DI CALTAGIRONE) ED AUTORIZZAZIONE AL SINDACO PER LA SOTTOSCRIZIONE.

Esaminata ed approvata dalla Giunta Municipale il 29/07/2019

con deliberazione n. 23

Dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12 co. 2° della L.R. 44/91:

- NO

Li 09/07/2019

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

F.to Arch. Daniela Lucentini

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
INTERESSATO**

Per quanto concerne la regolarità tecnica e la correttezza dell'azione amministrative esprime parere:

_____ Favorevole _____

Data 09/07/2019 IL RESPONSABILE

F.to Arch. Daniela Lucentini

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

Data _____ IL RESPONSABILE

IMPUTAZIONE DELLA SPESA

SOMMA DA IMPEGNARE CON LA PRESENTE PROPOSTA €. _____

AL CAP. _____ IPR N. _____

Data, _____

IL RESPONSABILE

Il Responsabile della VII Direzione Organizzativa “ Urbanistica ”
Arc. Daniela Lucentini

attestando l'insussistenza, in relazione all'oggetto del presente atto, di ipotesi di conflitto di interesse, nemmeno potenziale, ai fini della Legge n. 190/2012, nonché del Piano Triennale di Prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Castelvetro, nonché di non trovarsi in situazioni che danno luogo ad obbligo di astensione, ai sensi del D.P.R. n. 62/2013 e ss. mm. ii. del vigente Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici

Richiamata la determinazione del Sindaco n. 2 del 20/05/2019 con la quale è stato confermato alla scrivente, per ulteriori mesi quattro, l'incarico di Responsabile della VII Direzione Organizzativa, attribuito con determinazione della Commissione Straordinaria, con i poteri e le attribuzioni del Sindaco, n. 29 del 29/08/2018 e successivamente prorogato con la determinazione della C.S. n. 42 del 21/12/2018.

Premesso:

che l'Italia ha il patrimonio floroso – vegetazionale e faunistico più rappresentativo d'Europa;

che la Regione Sicilia vanta metà di tale patrimonio floroso – vegetazionale e faunistico;

che la Macchia Mediterranea in Sicilia, articolata in 8 tipi forestali, con 110.000 ettari ossia il 21% della superficie forestale, è la cenosi vegetale più rappresentativa della nostra regione;

che la Macchia Mediterranea è presente, altresì, in Marocco, Penisola Iberica, California, Cile centrale, punta meridionale del Sud Africa e Australia meridionale ;

che la Macchia Mediterranea è un'importante Riserva Mondiale di Biodiversità in quanto a fronte della modesta incidenza territoriale, appena il 2%, accoglie più del 20% delle specie vegetali e animali ad oggi censite ;

che attualmente nel Bacino del Mediterraneo, a causa della notevole pressione antropica, della diminuzione della fauna, della progressiva desertificazione e dei ricorrenti e devastanti incendi, la integrità della Macchia Mediterranea si trova esposta a minacce oggettivate e consistenti.

Atteso:

che a tal proposito il prof. Aurelio Angelini - docente presso l'Università di Palermo, Francesco Cancellieri - Presidente della Associazione Centro di Educazione Ambientale (CEA) Messina, Renato Carella - Presidente dell'Associazione di Educazione e Volontariato Ambientale “Ramarro Sicilia”, il prof. Giuseppe Lo Paro - docente dell'Università di Messina, il prof. Vincenzo Piccione, docente dell'Ateneo Catanese, Francesco Maria Raimondo già Presidente dell'Associazione Botanica Italiana e il Dott. Salvatore Scuto, già Dirigente dell'Assessorato Regionale BB.CC.AA., a seguito dell'incontro sulla Macchia Mediterranea svoltosi a Caltagirone il 22 novembre del 2013 – con la *Lectio Magistralis* del prof. Francesco Maria Raimondo, nell'ambito dei rispettivi campi d'azione, hanno convenuto di promuovere un programma di Educazione Ambientale mirato a sensibilizzare le istituzioni e i cittadini sulla tutela della Macchia Mediterranea;

che la suddetta tutela è dettata dalla necessità, particolarmente sentita in Sicilia, di attuare una selvicoltura di prevenzione finalizzata a fermare lo sfruttamento antropico, contrastare gli incendi, prevalentemente dolosi e gli abusi legati al pascolo;

che il positivo riscontro ottenuto tra singoli cittadini, Enti privati e pubblici fa maturare l'idea di intestare ai Comuni un impegno di *Informazione, Comunicazione, Educazione e Tutela del bene Macchia Mediterranea*;

che conseguentemente all'incontro di Caltagirone del novembre 2013 è nato un movimento di elaborazione e confronto sul tema, con incontri nelle Università di Catania, Messina, Palermo e varie altre sedi messe a disposizione nei comuni più sensibili;

che contestualmente è iniziato il lavoro di stesura della “ *Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea – Carta di Caltagirone*” ossia di quel documento che i firmatari assumeranno quale impegno da adottare e far rispettare;

che il 21 novembre 2016, Giornata Nazionale degli Alberi (riconosciuta ai sensi dell'art.1 della legge n. 10 del 14/01/2013) presso il Salone di rappresentanza del Comune di Caltagirone (CT) con la presentazione

della versione definitiva e l'apposizione delle prime firme sulla *Carta dei Comuni Custodi – Carta di Caltagirone*, si è chiusa la fase dell'elaborazione concordata e si è aperta quella a valenza più propriamente comunicativa ed educativa.

Visto lo schema della *Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea – Carta di Caltagirone*, che allegato al presente atto ne fa parte integrante e sostanziale.

Ritenuto, pertanto, che la suddetta *Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea – Carta di Caltagirone* merita tutta l'attenzione di questa Amministrazione Comunale, stante anche il fatto che in base a una rilevante superficie del territorio comunale sono presenti diverse formazioni vegetali tipiche della Macchia Mediterranea.

Che, pertanto, appare opportuno e possibile procedere all'adozione della *Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea – Carta di Caltagirone*, al fine di avviare tutte le necessarie azioni per la concreta attuazione di quanto previsto nella stessa.

Accertato che nessun onere finanziario ed economico graverà sul bilancio comunale, a seguito dell'adozione del presente atto giuntale.

Visti:

- il vigente Statuto Comunale ;
- il vigente “ Regolamento per l’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi ”;
- la Legge n. 241/90 e ss. mm. ii “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- la Legge Regionale n. 10/1991 e ss. mm. ii. ;
- il “Regolamento Comunale per la disciplina dei controlli interni”, approvato con deliberazione C.C. n. 9 del 27/02/2013;
- il Piano Triennale della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T) aggiornamento 2019-2021, approvato con deliberazione della Commissione Straordinaria (con i poteri e le attribuzioni della G.M) n. 21 del 31/01/2019;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- il vigente O.R.E.L.

Dato atto che si prescinde dal parere di regolarità contabile, ai sensi dell'art.153 del D. Lgs. n.267/2000 non comportando il presente atto impegno di spesa a carico dell'Ente.

Accertata la regolarità tecnica e amministrativa e la correttezza dell'azione amministrativa, in ordine al contenuto del provvedimento, ai sensi dall'art. 49 comma 1 e art. 147 bis del Decreto Legislativo n. 267/2000, così come introdotto dall'art.3 del D.L. n. 174/2012, convertito nella Legge n. 213/2012.

PROPONE

alla Giunta Municipale, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono ripetute e trascritte:

1. **Di adottare** la *Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea – Carta di Caltagirone*, che allegata al presente provvedimento ne fa parte integrante e sostanziale.
2. **Di autorizzare** il Sindaco pro-tempore, o suo delegato, alla sottoscrizione dell'allegata *Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea – Carta di Caltagirone*.
3. **Di impegnare** questo Ente, a promuovere la conoscenza, la conservazione e la tutela nel territorio comunale della Macchia Mediterranea, stante la sua importanza per l'ecosistema e la qualità della vita.
4. **Di demandare** a tutti i Responsabili delle Direzioni Organizzative di questo Ente, ciascuno per le rispettive competenze e funzioni, l'espletamento di tutti gli adempimenti gestionali consequenziali all'adozione del presente provvedimento, al fine di avviare la concreta attuazione di quanto previsto nella *Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea – Carta di Caltagirone*.
5. **Di trasmettere** copia del presente provvedimento all' Università degli Studi di Palermo, di Catania e di Messina, al Presidente dell'Associazione Centro di Educazione Ambientale (CEA) Messina, al Presidente dell'Associazione di Educazione e Volontariato Ambientale “Ramarro Sicilia” ed al Presidente dell'Associazione Botanica Italiana.
6. **Dare atto** che si prescinde dal parere di regolarità contabile, ai sensi dell'art.153 del D. Lgs. n. 267/2000 non comportando il provvedimento impegno di spesa a carico dell'Ente.

7. **Esprimere** per quanto concerne la regolarità tecnica ed in ordine alla regolarità ed alla correttezza dell'azione amministrativa, parere favorevole.

Il Responsabile della VII Direzione Organizzativa

F.to Arch. Daniela Lucentini

CARTA dei COMUNI CUSTODI della MACCHIA MEDITERRANEA – Carta di Caltagirone

PREMESSA

Aurelio Angelini, docente dell'Università di Palermo, **Francesco Cancellieri**, Presidente della Associazione Centro di Educazione Ambientale di Messina, **Renato Carella**, Presidente dell'Associazione di Volontariato Ambientale "*Ramarro Sicilia*", **Giuseppe Lo Paro**, docente dell'Università di Messina, **Vincenzo Piccione**, docente dell'Università di Catania, **Francesco Maria Raimondo**, docente dell'Università di Palermo e già presidente della Società Botanica Italiana, **Salvatore Scuto**, già Dirigente dell'Assessorato Regionale BB. CC. AA., a seguito dell'incontro sulla *Macchia Mediterranea* svoltosi a Caltagirone il 22 novembre del 2013 presso l'Istituto C. A. Dalla Chiesa – con la *Lectio Magistralis* del prof. **Francesco Maria Raimondo** - convergono, nell'ambito dei rispettivi campi d'azione, di promuovere un **Percorso di Educazione ambientale** mirato a sensibilizzare Istituzioni e cittadini sulla **Tutela della Macchia Mediterranea**. Tutela dettata dalla necessità, particolarmente sentita in Sicilia, di attuare una **selvicoltura di prevenzione** finalizzata a fermare lo sfruttamento antropico, contrastare gli incendi, prevalentemente dolosi, e gli abusi legati al pascolo intensivo e continuato.

Il positivo riscontro ottenuto tra singoli cittadini, enti privati e pubblici fa maturare l'idea di **intestare ai Comuni un impegno di Informazione, Comunicazione, Educazione e Tutela del bene Macchia Mediterranea**.

Nasce così un movimento di elaborazione e confronto sul tema, con incontri nelle Università di Catania, Messina, Palermo e altre sedi messe a disposizione in vari Comuni siciliani. Contestualmente, inizia il lavoro di **stesura della Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea**, ossia di quel **documento che i firmatari assumeranno l'impegno di adottare e rispettare**.

Il 21 novembre 2016, **Giornata Nazionale degli Alberi**, a Caltagirone si chiuderà la fase della elaborazione concordata con la presentazione della versione definitiva e le prime firme della **Carta dei Comuni Custodi**, e si aprirà quella a valenza più propriamente comunicativa ed educativa.

MACCHIA MEDITERRANEA

1. Definizione

La *Macchia Mediterranea*, chiamata anche *macchia-foresta a sclerofille sempreverdi* (da *skleros*=duro, *phyllon*=foglia) è una formazione vegetale, tipica delle coste del Mediterraneo, caratterizzata da basse piante legnose, perenni e sempreverdi, prevalentemente arbustive, adattate a resistere alla siccità estiva.

In questo bioma la piovosità totale annua è di circa 300-600 millimetri, concentrata soprattutto nei mesi autunno-vernini. In estate la temperatura media mensile è superiore ai 25° C e, in inverno, difficilmente scende sotto zero. Contenuta entro 6-9 °C è l'escursione termica tra il giorno e la notte.

2. Distribuzione

La *Macchia Mediterranea* è presente in tutti i paesi che si affacciano sul mar Mediterraneo (Sud Europa, Nord Africa e Medio Oriente). Aspetti fisionomici e strutturali simili si hanno anche in Sud Africa, in California, in Cile centrale e in Australia meridionale.

In California è chiamata *chaparral* e costituisce una vegetazione di arbusti spinosi ricca di uccelli e di altri vertebrati, soprattutto nella stagione umida; durante l'estate calda molti uccelli e gli erbivori più grossi si spostano verso zone più favorevoli. Tra gli uccelli predomina il gallo corridore, parente dei cuculi, che non possiede però le stesse abitudini parassitarie del nido; non è un abile volatore, ma corre velocemente e si nutre di rettili e roditori.

In Australia meridionale la macchia è chiamata *mallee* e consiste in una boscaglia semiarida.

In Cile troviamo il *matorral*, dove vivono piccoli mammiferi come il degu, un roditore grosso come un topo e con unghie affilate con cui scava il terreno alla ricerca di radici e tuberi.

In Italia la macchia ospita un rilevante patrimonio floristico, vegetazionale e faunistico; il più rappresentativo del Mediterraneo.

Se il nostro territorio nazionale ospita il patrimonio floro-vegetazionale e faunistico più significativo dell'area mediterranea, una parte apprezzabile di esso si concentra in Sicilia.

CARTA dei COMUNI CUSTODI della MACCHIA MEDITERRANEA – Carta di Caltagirone

La *Macchia Mediterranea* In Sicilia è articolata in 8 tipi e si estende per 110.000 ettari, ossia il 21% della superficie forestale. Si tratta della cenosi vegetale più espressiva della nostra regione.

MACCHIA MEDITERRANEA - PECULIARITA'

3. Piante e Animali

La *Macchia Mediterranea* può essere distinta in macchia alta, prevalentemente composta da specie a portamento arboreo, con chiome che raggiungono i 3-6 metri d'altezza, e in macchia bassa ad arbusti e cespugli impenetrabili.

Le piante che la costituiscono concentrano la loro attività vegetativa in inverno fino alla primavera, mentre sono in parziale o totale stasi vegetativa in estate. Grazie a queste sue peculiarità molte specie di animali vi si rifugiano e trovano nutrimento.

Tra le piante arboree e arboreescenti sono da ricordare l'oleastro, il carrubo, l'olivello spinoso, l'alaterno, il lentisco, il terebinto e, in condizioni più umide, il leccio, la sughera, il corbezzolo, il pero mandorlino, il biancospino e anche l'alloro.

Tra le specie arbustive ricorrono il mirto, il rosmarino, le eriche, la ginestra odorosa, il timo, e alcuni cisti. Tra le piante rampicanti si ricordano la clematide, la salsapariglia (stracciabraghe), il caprifoglio, la rosa di S. Giovanni. Vi trovano spesso rifugio alcune orchidacee terricole ed endemismi rupestri come diverse specie di cavoli selvatici e di ginestre. Un caso molto localizzato è rappresentato dal raro cardo di Greuter.

Attualmente nel Bacino del Mediterraneo la *Macchia* è più povera di animali a causa della lunga presenza dell'uomo e, conseguentemente, dei ricorrenti e devastanti incendi, rispetto ad altre parti del globo dove si mantiene decisamente più integra e diffusa.

4. Piante simbolo

L'olivo selvatico [*Olea europaea* L var. *sylvestris* (Mill.) Lehr] è la specie arborea progenitrice dell'olivo, specie arborea anticamente e diffusamente coltivata nella fascia potenziale della macchia Mediterranea. L'olio è il prodotto di derivazione agricola più importante su cui si basa l'economia delle aree di pertinenza della *Macchia Mediterranea*.

Il carrubo (*Ceratonia siliqua* L.) è uno degli alberi tipici della *Macchia Mediterranea*. Può essere utilizzato per controllare l'erosione, conservare il suolo, fornire foraggio per gli animali, produrre bevande alcoliche, ricavare addensanti (la farina di carrube) e come surrogato del caffè.

La *Macchia Mediterranea* è una grande riserva di piante aromatiche di interesse gastronomico come ad esempio:

- il rosmarino (*Rosmarinus officinalis* L.), un arbusto aromatico alto da pochi centimetri a 1,50 metri, con piccole foglie verdi e lineari;
- il mirto (*Myrtus communis* L.), arbusto sempreverde molto decorativo; le foglie, sin dai Romani, vengono utilizzate per aromatizzare le carni;
- il timo [*Coridothymus capitatus* (L.) Rchb. fil.], una delle erbe officinali più diffuse note fin dall'antichità, impiegata in fitoterapia, nella cura del corpo e in cucina;

5. Biodiversità

La *Macchia Mediterranea* è un importante *Riserva Mondiale di Biodiversità*; a fronte della modesta incidenza territoriale, appena il 2% della superficie del globo, accoglie più del 20% delle specie vegetali e animali ad oggi censite.

Nella flora della Regione mediterranea, valutata in 25 mila specie, il numero delle endemiche incide per circa il 50% .

Nella Regione mediterranea esistono aree di eccezionale concentrazione di biodiversità ed elevata densità di specie endemiche, chiamate **hotspots**. In Italia queste aree si trovano in Sicilia e in Sardegna.

CARTA dei COMUNI CUSTODI della MACCHIA MEDITERRANEA – Carta di Caltagirone

La *Macchia Mediterranea* in Sicilia, estremo limite meridionale di molte specie presenti in tutta Europa, è una grande riserva di biodiversità la cui importanza è riconosciuta in tutto il mondo.

MACCHIA MEDITERRANEA – RISCHI

6.Pastorizia

Nel Bacino del Mediterraneo la *Macchia* ha subito un attacco considerevole da parte degli animali addomesticati dall'uomo ed in particolare le capre, che hanno un'alimentazione poco specializzata e si nutrono indifferentemente di ogni tipo di vegetazione in quanto hanno bisogno di poca acqua e riescono ad arrampicarsi sugli alberi per raggiungere il cibo.

Aggiungasi che gli agricoltori non fanno riserve di foraggio per il bestiame nella stagione secca e, quindi, gli animali continuano a pascolare anche se le piante non sono nel momento della crescita ,con il risultato di una vegetazione povera e rada.

Non ultimo la *Macchia Mediterranea* insiste in territori caratterizzati da inverni non molto rigidi ed estati calde e secche, circostanza che costringe i pastori alla transumanza, pratica comune in tutti i paesi che si affacciano nel Mediterraneo.

7.Turismo

L'ambiente rappresenta una componente fondamentale dell'offerta turistica. Il turismo, quando non è sostenibile come attività economica produce, giocoforza, pressioni sulle risorse naturali e sull'ambiente. Incide in termini di perdita diretta di habitat, con riduzione delle popolazioni di fauna e flora e, in conseguenza, della biodiversità. Le attività turistiche comportano, altresì, un aumento della domanda di acqua e di altre risorse e, quindi, anche inquinamento e rischio incendio. Queste pressioni, se non opportunamente controllate, possono ripercuotersi sull'area interessata riducendo i benefici socio-economici attesi.

In definitiva, la *Macchia Mediterranea* rappresenta l'identità culturale dei popoli mediterranei, oggi a rischio per il difficile rapporto con le attività umane e l'accresciuta invasività delle specie aliene.

8.Desertificazione

La desertificazione consiste nella progressiva riduzione dello strato superficiale del suolo e della sua capacità di sostenere la vegetazione.

Principali cause:i cambiamenti climatici, la distruzione delle foreste e delle vegetazioni legnose come la macchia, le pratiche agricole intensive, il dissesto idrogeologico.

Una delle principali cause di inaridimento del suolo è data dal sovrapascolo – un'attività superiore a quella che l'area potrebbe sostenere - e dalla ricorrenza del fuoco.

La mitigazione del rischio comporta il miglioramento della produttività delle terre coltivate attraverso una gestione sostenibile e/o biologica del suolo e delle risorse idriche, sensibilizzando le popolazioni locali, valorizzando pratiche tradizionali e rivalutando il ruolo delle comunità rurali.

9.Incendi

In queste regioni dove il clima estivo è arido e secco, il fenomeno degli incendi è frequente. La vegetazione è caratterizzata da molte specie vegetali resistenti al fuoco, come le eriche, il corbezzolo, la sughera o con una germinazione favorita dal passaggio del fuoco o con una buona velocità di ripresa vegetativa dopo un incendio, come il leccio. Tuttavia, la frequenza degli incendi è in aumento a causa della progressiva diffusa presenza dell'uomo.

Le tecniche di lotta agli incendi sono migliorate negli ultimi decenni, e sono aumentate le risorse finanziarie destinate a questo scopo; eppure l'incidenza e l'estensione degli incendi sono ancora elevate al punto da assumere, spesso, contorni drammatici.

L'incremento della popolazione umana nelle zone di pianura e lo sviluppo della viabilità hanno anch'essi aumentato la possibilità di incendi.

CARTA dei COMUNI CUSTODI della MACCHIA MEDITERRANEA – Carta di Caltagirone

Incendi non sempre controllati, che oggi si tende a regolamentare, sono usati dalle popolazioni rurali in alcuni paesi mediterranei per produrre foraggi freschi e teneri per il bestiame, nonostante il valore nutrizionale di tali alimenti sia scarso.

MACCHIA MEDITERRANEA – ESSERE CUSTODI

10. Conoscere e Informare - Educare e Tutelare

CUSTODIRE UN BENE significa conoscerne il valore per meritarne la Tutela. INFORMARE è uno dei fondamenti di una società democratica e scolarizzata in cui ogni cittadino è partecipe delle decisioni che lo riguardano.

I Comuni firmatari della Carta diventano Custodi della Macchia Mediterranea e si impegnano, moralmente e con risorse umane e finanziarie da reperire, ad elaborare Programmi condivisi di Azioni finalizzate al perseguimento di tale obiettivo.

L'EDUCAZIONE AMBIENTALE di un popolo si giudica dal rispetto della Casa Comune. I Comuni Custodi della Macchia Mediterranea firmatari della Carta si impegnano ad elaborare Programmi condivisi di Azioni finalizzate al perseguimento di un processo educativo dei propri cittadini muovendo dai seguenti assunti:

1. L'educazione è l'arma più potente che si possa usare per cambiare il Pianeta.
2. L'educazione è il nostro passaporto per il futuro, in quanto il domani appartiene a coloro che oggi si preparano ad affrontarlo.
3. Ogni uomo, fino all'ultimo suo giorno, deve attendere ad educare se stesso.
4. L'educazione è il grande motore dello sviluppo personale; non ciò che ci viene dato, bensì la capacità di valorizzare al meglio ciò che abbiamo, è ciò che distingue una persona dall'altra.
5. L'educazione consiste nel darci idee, la buona educazione nell'applicarle.
6. L'educazione dovrebbe inculcare l'idea che l'umanità è una sola famiglia con interessi comuni. La collaborazione è più importante della competizione.
7. Sviluppare la mente è importante, ma sviluppare una coscienza è il dono più prezioso che i genitori possano fare ai figli.
8. Si educa con quello che si dice, di più con quel che si fa, tantissimo con quel che si è.
9. Educare è come seminare. Il frutto non è né garantito né immediato, di certo se non si semina non ci sarà raccolto.
10. L'educazione è la cinghia di trasmissione della civiltà.

I Sindaci sottoscritti, consapevoli dell'importanza della *Macchia Mediterranea* per l'ecosistema e la qualità della vita, si impegnano a promuoverne la conoscenza, la conservazione e la tutela nei territori da loro amministrati.